



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 18/03/2022

Articoli pubblicati dal 18/03/2022 al 18/03/2022

TRASFORMAZIONE DIGITALE, UNGARI SCEGLIE LIUC

Trasformazione digitale, Ungari sceglie Liuc

CASTELLANZA - Come guidare la trasformazione digitale in azienda? Una risposta arriva dalla collaborazione avviata tra Ungari e la Liuc Business School. Le aziende italiane hanno compreso quanto sia importante adeguare il livello tecnologico delle proprie fabbriche, ma occorre che chi ci lavora abbia le competenze necessarie per far rendere al meglio le tecnologie. Servono dunque fabbriche snelle, intelligenti e una formazione adeguata per le persone che, in azienda, devono guidare la trasformazione digitale. Da qui la volontà di Ungari, azienda fornitrice di prodotti e soluzioni per la logistica integrata, di rivolgersi appunto alla Liuc per trasferire le appro-

priate conoscenze al capitale umano che ricopre ruoli di responsabilità in progettazione, pianificazione, produzione, qualità, logistica, miglioramento continuo e manutenzione. I fabbisogni formativi riguardano l'aggiornamento in tema di trasformazione digitale, così da consentire il miglioramento dei processi aziendali velocizzando le fasi di produzione, riducendo la soglia di errore, ottimizzando i processi decisionali, rafforzando le competenze di raccolta, analisi e interpretazione dei dati. Miglioramento dei processi delle performance, raggiungimento dei target di produzione e di servizio, e applicazione pratica delle tecnologie 4.0, sono le leve di

forza del programma di formazione all'interno dell'i-FAB (la fabbrica modello lean e industry 4.0 della Liuc - Università Cattaneo) e che si chiuderà nella sede di Ungari a Cormano per sistemizzare quanto sperimentato. «Industria 4.0 non significa solamente digitalizzare e automatizzare le imprese. La vera sfida - spiega Marco Ungari, General Manager Ungari - è introdurre una radicale innovazione dei processi produttivi, che devono essere sempre più stabili, ma anche flessibili e affidabili. Questo obiettivo si raggiunge mediante un approccio che punti a modificare la cultura organizzativa verso logiche Lean: i-FAB rappresenta un'opportunità unica per

far emergere e valorizzare il potenziale delle persone e accompagnarle nella loro crescita professionale». Dichiara il responsabile del percorso, Tommaso Rossi, Direttore del Centro su Operations e Lean Management della Liuc Business School: «Lean e industry 4.0 sono, a nostro avviso, legati in maniera indissolubile. Lo scopo di tutta la nostra offerta formativa su questi temi è far comprendere il circolo virtuoso tra principi lean e quarta rivoluzione industriale e, allo stesso tempo, trasferire le metodologie che consentono di progettare e gestire le fabbriche del futuro».

Marco De Ambrosis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tommaso Rossi, direttore centro operations Liuc

pubblicato il 18/03/2022 a pag. 13; autore: Marco De Ambrosis

CORSO MATTEOTTI: SPIRAGLI VERSO LA RIGENERAZIONE

Agire su più volumi funge da incentivo

Corso Matteotti: spiragli verso la rigenerazione

CASTELLANZA *Agire su più volumi funge da incentivo*

CASTELLANZA - C'è uno spiraglio per la riqualificazione degli edifici abbandonati alle porte di corso Matteotti: la proprietà ha manifestato l'interesse a riprendere in mano il Piano di recupero, che sarà trasformato in un Piano attuativo con un aumento di volumetrie del 30%. A concederlo è la nuova normativa regionale sulla rigenerazione urbana, che permette questo genere di incentivi per invogliare i privati a ristrutturare.

Stabili indecorosi

Si tratta degli edifici posti sulla sinistra, che per chi proviene da Legnano sono decisamente un pessimo biglietto da visita. Si tratta di vecchie abitazioni che cadono a pezzi, dalle finestre sigillate con assi di legno e i tetti le cui tegole sembrano sul punto di precipitare da un momento all'altro: per questo l'area circostante è stata messa in sicurezza. Come se non bastasse, c'è un parcheggio circondato dalle mura di un vecchio cascinale in pessime condizioni, coi fili della corrente elettrica che penzolano in più punti, le aiuole rinsecchite e i marciapiedi disastrosi.

La rigenerazione

Ad annunciare la buona notizia è il sindaco Mirella Cerini, che ha delegato all'Urbanistica: «Il consiglio comunale ha deliberato l'inserimento di quest'area fra quelle di



maggior criticità e degrado, rientranti nella rigenerazione urbana prevista dalla nuova normativa regionale. In pratica è consentita una diversa formulazione d'intervento, che prevede incrementi volumetrici che fungano da incentivi affinché gli operatori possano procedere con le riqualificazioni». Scaduto il piano di recupero decennale approvato in passato, adesso potrà essere presentato un Piano con un indice volumetrico maggiorato del 30%. «Speriamo che venga presto presentato un progetto, che sarà

valutato dagli uffici per concedere il via libera – auspica il primo cittadino – C'è davvero bisogno di riqualificare quest'area. Purtroppo questo come altri è un sito privato e il Comune non può metterci mano: stiamo utilizzando tutti gli strumenti normativi a disposizione per fare in modo che gli operatori intervengano, ma non sempre è facile stimolarli verso i recuperi».

Il vecchio progetto

Può darsi che non sia tutto da buttare il progetto mai partito, che avrebbe rivoluzionato il quadrilatero racchiuso fra corso Matteotti e le vie Colombo, Toti e Cantoni attraverso la costruzione di edifici residenziali e negozi. Un vero peccato anche dal punto di vista della socialità: era infatti contemplata la realizzazione di una piazza pubblica da cedere al Comune; una corte interna tipica del luogo, collegata attraverso dei portici a un'altra piazza (più ampia) e a una piazzetta. Diversi i benefici derivanti: in primis il risanamento di un'area degradata, poi la contestuale riqualificazione e il miglioramento della qualità urbana con la nuova piazza e spazi verdi. Non resta che attendere che l'operatore si faccia avanti con una nuova progettazione, che magari tenga parzialmente conto di quella passata.

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 18/03/2022 a pag. 27; autore: Stefano Di Maria

Urbanistica (PGT, Aler)

Tra Insù e Ingìò

IL MURO CEDE, VA RIMOSSO



Il muro cede, va rimosso

CASTELLANZA - Ha ceduto parte del muro di contenimento su corso Matteotti fra i civici 29 e 31, dove si trova il parapetto che separa i rioni Insù e Ingìò. Effettuato un sopralluogo, i tecnici comunali hanno reputato necessario rimuovere la porzione di muretto distaccato dalla fondazione: si potrà così mettere in sicurezza il tratto e ripristinare il marciapiede posto a ridosso della muratura (attualmente vietato al passaggio dei pedoni tramite delle transenne).

Il costo delle opere, che partiranno in questi giorni, ammonta a 2mila 415 euro. Lo scorso anno era stato restituito il decoro al muro della Costalunga: pieno di piante incolte, erbacce,

cespugli e radici sporgenti, era stato completamente ripulito. Non potendo operare con diserbanti chimici per la vicinanza della Liuc, si era usato un decespugliatore particolare per non rovinare gli antichi mattoni, eliminando così tutto il verde cresciuto negli interstizi del muro. Nell'ultima fase dell'operazione, inoltre, era stato spruzzato in modo meticoloso un composto ecologico a base di aceto per impedire la ricrescita di erbacce. Una soluzione approvata dalla Soprintendenza alle Belle Arti, cui era vincolato l'intervento trattandosi di un muro storico da tutelare e mantenere.

S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 18/03/2022 a pag. 27; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

SBARRE ANTIFURTO RIDOTTE LE RAZZIE DENTRO IL CIMITERO

L'investimento da 25mila euro per contrastare i ladri

Sbarre antifurto Ridotte le razzie dentro il cimitero

L'investimento da 25mila euro per contrastare i ladri

CASTELLANZA
di Rosella Formenti

Le sbarre agli ingressi del cimitero di Castellanza confermano la loro utilità nel contrastare l'accesso ai ladri che, pur di razzare metalli da rivendere, non esitano a depredate gli arredi delle tombe: i malviventi entravano con i veicoli su cui caricavano rame e bronzo. Episodi che avevano suscitato dolore e rabbia proprio per l'offesa arrecata alla memoria dei defunti: dalle tombe sparivano vasi, ornamenti e oggetti sacri.

I ladri attendevano l'ora di pranzo, quando il camposanto, aperto per le visite con orario continuato, era solitamente vuoto: con auto o furgoni, entravano nel cimitero e si mettevano all'opera, indisturbati. Una situazione che si è ripetuta troppo spesso, sottoposta all'attenzione dell'amministrazione comunale con la richiesta di in-

terventi. La soluzione decisa dal Comune è stata di collocare le sbarre all'ingresso da corso Sempione e da via per Olgiate. Il sistema sta funzionando e sta mostrando la sua efficacia proprio impedendo l'accesso in auto a chi non è autorizzato.

«Abbiamo notato una sensibile diminuzione di certi episodi che avevano suscitato allarme - dice il sindaco Mirella Cerini -. Era necessario ripristinare l'organizzazione degli accessi, ora è possibile il tracciamento sicuro di chi entra e chi esce, fermando quelli non autorizzati».

L'installazione delle sbarre ha richiesto una spesa di circa 25mila euro, fondi che facevano parte del pacchetto di finanziamenti pari a 140mila euro ottenuti un anno fa dalla Regione e destinati a interventi al camposanto.

Per quanto riguarda le autorizzazioni, i cittadini che ne hanno diritto, anziani, invalidi, persone con difficoltà motorie, devono presentare la domanda



Il sindaco Mirella Cerini ha dichiarato: «Era necessario ripristinare l'organizzazione degli accessi al camposanto, ora è possibile il tracciamento sicuro di chi entra e chi esce»

all'Ufficio cimitero di Castellanza Servizi Patrimonio; il permesso sarà rilasciato nel giro di 15 giorni e avrà validità permanente per gli ultrasessantenni. Una volta ottenuta l'autorizzazione, per accedere con l'auto occorre inserire la tessera sanitaria all'ingresso controllato con le sbarre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 18/03/2022 a pag. 9; autore: Rosella Formenti

Questa sera un incontro online per sfatare i falsi miti e promuovere la prevenzione

TUMORE ALLA PROSTATA: ALLA MATER DOMINI PREMIO COME CENTRO MULTIDISCIPLINARE

Questa sera un incontro on line per sfatare i falsi miti e promuovere la prevenzione

Tumore della prostata: alla Mater Domini premio come Centro Multidisciplinare

CASTELLANZA (pil) Humanitas Mater Domini ha ottenuto il Bolino Azzurro per il biennio 2022-2023 da Fondazione Onda - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, la prima edizione del riconoscimento nazionale assegnato agli ospedali che assicurano un approccio multidisciplinare nei percorsi di diagnosi e cura per le persone con tumore della prostata. La neoplasia prostatica è ancora oggi una tra le malattie più diffuse negli uomini: in Italia sono circa 564.000 le persone con una pregressa diagnosi di tumore della prostata, pari al 19% dei casi di tumore nella popolazione maschile e ogni anno si contano circa 36.000 nuove diagnosi.

«Sconfiggere questo nemico è oggi possibile - commenta il dottor Gianluigi Taverna, responsabile Urologia dell'ospedale di Castellanza - I progressi della Ricerca Scientifica e della tecnologia, la diagnosi precoce e il supporto di un'équipe multidisciplinare sono gli alleati che abbiamo a nostra disposizione per rispondere tempestivamente ed efficacemente alla malattia, definendo percorsi di cura sempre più personalizzati sulle esigenze della persona. Questo premio riconosce l'impegno costante di tutti gli specialisti dell'équipe di Humanitas Mater Domini e il valore del modello di cura che da anni adottiamo nel nostro ospedale e che ci permette di stare accanto ai pazienti in tutte le fasi del loro percorso: dalla diagnosi all'intervento fino al follow-up».

L'attenzione di Humanitas Mater Domini è da sempre orientata sensibilizzare l'importanza della prevenzione e dei controlli periodici. Proprio con questo obiettivo, l'ospedale aderisce all'H-Open Weekend Tumore alla prostata, organizzato sempre da Fondazione Onda, con un evento online gratuito.

In occasione della Festa del Papà, infatti, oggi, venerdì 18 marzo, dalle 19.30 alle 20.30, il dottor Gianluigi Taverna, sarà a disposizione dei partecipanti per rispondere alle loro domande e sfatare i falsi miti che aleggiavano intorno alla patologia, analizzando i diversi aspetti del tumore della prostata.

L'evento, in diretta sull'account YouTube @HumanitasMaterDominiCastellanza, è gratuito,



L'équipe dell'Humanitas Mater Domini

previa iscrizione al seguente link: <https://www.eventbrite.it/e/276520419017>.

Il percorso di cura di Humanitas Mater Domini

In Humanitas Mater Domini, l'équipe multidisciplinare di Urologia, con il supporto di tecnologia all'avanguardia, offre un

percorso completo e integrato per la cura della patologia prostatica.

Dal 2015, infatti, l'istituto di Castellanza ha dotato il suo parco tecnologico del Da Vinci X, il sistema robotico per la chirurgia miniminvasiva che, potenziando la precisione del chirurgo attraverso

una visione ingrandita e tridimensionale del campo operatorio, permette di distinguere anche le strutture anatomiche più piccole, difficilmente visibili a occhio nudo. Questo consente di rimuovere la ghiandola prostatica conservando al meglio le funzionalità dell'apparato uro-genitale e favorendo un più rapido recupero dopo l'operazione. Ad aggiungersi al percorso di cura, anche un ambulatorio dedicato al recupero funzionale dell'area pelvica e andrologica.

Nel 2021, l'équipe di Urologia ha aggiunto un ulteriore tassello, mettendo a punto la TZ sling, un'innovativa tecnica chirurgica che eseguita contestualmente all'intervento di prostatectomia radicale robotica permette di preservare il più possibile la continenza urinaria precoce, una delle funzionalità spesso indebolite dall'intervento di rimozione della prostata.

pubblicato il 18/03/2022 a pag. 52; autore: pil

Iniziativa per il territorio

HUMANITAS MATER DOMINI È TORNATA NELLE SCUOLE CON L'ABC DEL PRIMO SOCCORSO

Un momento del corso di primo soccorso

Iniziativa per il territorio
Humanitas Mater Domini è tornata nelle scuole con l'ABC del Primo Soccorso

VALLE OLONA (pil) È ripreso il corso di Primo soccorso dedicato ai ragazzi delle scuole e Gorla Minore tenuto dall'equipe infermieristica dell'ospedale. Apprenderanno le tecniche base di intervento, utili per risolvere le piccole emergenze. Come riconoscere le principali emergenze sanitarie a scuola e a casa, chi chiamare e cosa fare, quali sono i principali gesti salvavita e gli interventi di base in caso di malori o incidenti? Questi e molti altri temi affrontati dall'equipe infermieristica di Humanitas Mater Domini che ha riportato il Corso di Primo Soccorso a Castellanza, nella scuola media «Leonardo da Vinci». Nei prossimi mesi, il corso arriverà anche nei vicini comuni di Marnate e Gorla Minore. «Il corso di Primo soccorso è giunto quest'anno alla sua IX edizione, un traguardo importante, ma anche un'opportunità che si rinnova ogni anno anche grazie all'interesse del corpo docente dei vari istituti, che ci permette di essere più presenti sul territorio. Un'iniziativa, in particolare rivolta a giovani studenti, che vuole creare in loro sempre più consapevolezza sull'importanza della prevenzione e della conoscenza dell'ABC nella gestione delle emergenze quotidiane», spiega **Alessandro Liguori**, Amministratore Delegato di Humanitas Mater Domini. «Il corso è giunto quest'anno alla sua IX edizione, un traguardo importante, ma anche un'opportunità che si rinnova ogni anno anche grazie all'interesse del corpo docente dei vari istituti, che ci permette di essere più presenti sul territorio». Quest'anno il Comune patrocina l'iniziativa poiché - come dichiarato da **Davide Tarlazzi**, Assessore all'Istruzione - «riconosce nel corso proposto da Humanitas Mater Domini un'interessante opportunità formativa». Infatti, gli alunni coinvolti potranno apprendere i rudimenti basilari delle tecniche di primo soccorso e conoscere meglio le professionalità a esse dedicate. L'acquisizione di tali conoscenze contribuirà certamente allo sviluppo della loro padronanza personale di fronte a situazioni emergenziali. Oltre alle lezioni teoriche, gli alunni potranno sentirsi «medici» per un giorno, simulando le manovre di primo soccorso su manichino, che normalmente si eseguono in caso di perdita di conoscenza, arresto cardiaco e arresto respiratorio. «Il corso, infatti, si pone l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi sull'importanza del primo soccorso, inteso come intervento che chiunque può prestare ad una persona vittima di malore o incidente, in attesa che giunga un soccorso sanitario qualificato», afferma Laura Guzzetti, Responsabile del progetto.

pubblicato il 18/03/2022 a pag. 52; autore: pil

Scuola e formazione

Ribalta mediatica / Il progetto di riattivare la ferrovia torna sul tavolo della Regione

IL TREMO DELLA VALLE OLONA CORRE GIÀ IN TV

RIBALTA MEDIATICA Il progetto di riattivare la ferrovia torna sul tavolo della Regione

Il treno della valle Olona corre già in tv

GORLA MINORE (gmt) E' il treno atteso da anni e non va perso. Per l'associazione Amici della ferrovia Valmorea il momento è propizio forse come mai prima era successo: il progetto di ripristinare i binari per il trasporto pubblico locale tra Castellanza e il confine svizzero, attraverso valle Olona e Valmorea, è al centro dell'attenzione mediatica nazionale. Prima la spinta ipotetica ma possibile dei fondi per la mobilità ecosostenibile messi a disposizione dal Pnr,

ai quali poter ambire, poi la ribalta televisiva, con servizi su Espansione tv e su Italia1, che hanno raccontato gli sforzi per la riattivazione della ferrovia e le prospettive che aprirebbe per il territorio, interesse suggerito anche dal successo della petizione lanciata on line due mesi fa. Ora si attendono i passi concreti, che



Alcuni volontari dell'associazione Amici della ferrovia Valmorea durante le riprese

spettano a Regione e ferrovie Nord Milano, sui cui tavoli il progetto è già stato posto e dai quali dipendono volontà e risorse. Intanto però il passaggio televisivo ha dato vigore alle speranze dei promotori della ritattivazione della ferrovia, peraltro in un tempo di rincari mai visti del carburante, a rafforzare l'opportunità non anche econo-

mica di riportare il treno in valle.

«Oggi più che mai è possibile e anche necessario valutare concretamente la riattivazione della linea - ribadisce Nicola Ferrari degli Amici della ferrovia Valmorea - proprio in chiave di ecosostenibilità. La ribalta mediatica ha dato voce a un territorio che ne beneficerebbe anche in ambito turistico e ambientale, con la presenza di tanti siti di interesse artistico e storico e della pista ciclabile, con la quale il progetto della ferrovia dovrà integrarsi.

Andremo a Milano forti di tutto questo». E per l'appuntamento in Regione sarà pronta anche una clip in fase di lavorazione che sarà un ulteriore mezzo per far conoscere, anche sui social, il progetto della riattivazione della ferrovia, tra storia e futuro. «E' il momento di prendere il treno giusto».

pubblicato il 18/03/2022 a pag. 52; autore: gmt

Attualità

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 10/03/2022 a pag. web; autore: Santina Buscemi

IL SOGNO DEL RITORNO DELLA FERROVIA DELLA VALMOREA ARRIVA IN TV SU ITALIA 1

Attualità

Giovedì 10 marzo su Italia 1, all'interno della trasmissione MAG, si parlerà degli Amici della Ferrovia della Valmorea e del loro sogno di tornare a sentire fischiare il treno in valle Olona

<https://www.varesenews.it/2022/03/sogno-del-ritorno-della-ferrovia-della-valmorea-arriva-tv-italia-1/1437145/>

IL GIORNO

pubbl. il 18/03/2022 a pag. web; autore: Rosella Formenti

CASTELLANZA, SBARRE ANTIFURTO: RIDOTTE LE RAZZIE DENTRO IL CIMITERO

Castellanza Servizi

L'investimento da 25mila euro per contrastare i ladri

<https://www.ilgiorno.it/legnano/cronaca/castellanza-1.7475447>

l'Inform@zione online

pubbl. il 17/03/2022 a pag. web; autore: Redazione

SFIDA LOGITECH ALLA LIUC: COME TI REINVENTO UN PRODOTTO ELETTRONICO A FINE VITA

Università

Gli studenti dei corsi "Innovazione e design industriale" e "Industrial design" chiamati a sviluppare soluzioni innovative, ad oggi inesistenti, in un'ottica di economia circolare

<https://www.informazioneonline.it/2022/03/17/leggi-notizia/argomenti/economia-14/articolo/sfida-logitech-alla-liuc-come-ti-reinvento-un-prodotto-elettronico-a-fine-vita.html>